

RASSEGNA STAMPA

DL Sostegni Bis

15 luglio 2021

**A cura della Direzione Comunicazione, Media Relations & Sostenibilità
di UTOPIA – Public Policy, Advocacy & Communication**

IL COMUNICATO

DL Sostegni Bis, ADSI (Dimore Storiche): “Bene il Fondo per la tutela del patrimonio culturale privato, ma lo si renda cumulabile con altri contributi”

Roma, 15 luglio 2021 – “Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese”, dichiara **Giacomo di Thiene**, Presidente dell’**Associazione Dimore Storiche Italiane**. “Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell’emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta”.

“Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell’emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora – una volta fatta la domanda di accesso - i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore”, conclude di Thiene.

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.associazionedimorestoricheitaliane.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: @dimorestoriche

Instagram: dimore_storiche_italiane

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

Per informazioni

UTOPIA - Comunicazione e media relations ADSI

Piero Tatafiore – Valentina Ricci – Andrea Maccagno

Mob. +39 347 8008774 - +39 345 9770402 - +39 392 8326800

**LA RASSEGNA STAMPA
CARTACEA**



Minisconto alle dimore storiche

Le altre misure

Credito d'imposta del 50% ma il fondo ha solo 1 milione l'anno per il 2021 e il 2022

Oltre agli affitti, la conversione del decreto Sostegni bis ritocca qua e là diverse norme sulla casa. Dal rinvio al 31 luglio del termine entro cui i Comuni devono deliberare sulla tassa rifiuti, fino alla revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici, per contenere gli eccezionali aumenti dei costi registrati negli ultimi mesi.

Trova spazio anche una piccola modifica alle regole che riguardano il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. Il testo originale del decreto aveva già aumentato dal 50 all'80% la quota garantita del mutuo. Ora viene precisato che le banche, nell'ambito della richiesta di garanzia, devono indica-

re le condizioni economiche di maggior favore applicate ai beneficiari: ad esempio, un tasso d'interesse più basso. Non sono state corrette, invece, le tante criticità applicative del regime di esenzione fiscale delle compravendite, previsto per favorire l'acquisto della casa da parte degli under 36 (si veda Il Sole 24 Ore di Lunedì 14 giugno).

Una norma tutta nuova è invece quella che introduce un credito d'imposta a favore dei privati (persone fisiche) che fanno interventi di manutenzione, protezione o restauro di immobili di interesse storico-artistico (tutelati dal Dlgs 42/2004), purché non destinati ad attività d'impresa. Il bonus è pari al 50% delle spese rimaste a carico del committente e può arrivare a un massimo di 100mila euro. Può

essere ceduto, anche in parte e alle banche. E non è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici né con la detrazione del 19% sugli immobili vincolati.

Fin qui tutto bene, anche se servirà un decreto dei Beni culturali di concerto con l'Economia per le regole di dettaglio. Il problema, però, sono le risorse: appena un milione di euro per il 2021 e un altro per il 2022. A conti fatti, una ventina di interventi, sfruttando a pieno il bonus. Proprio questa scarsità di fondi rischia di disincentivare le domande per il nuovo credito d'imposta.

Sempre in tema di lavori, con la conversione spunta un'indicazione per gli enti locali: nell'ambito delle convenzioni accessorie al permesso di costruire nuove case, bisognerà dare precedenza – tra le opere a scomputo dagli oneri di urbanizzazione primaria – a quelle che assicurano il collegamento in fibra ottica tra l'edificio e il nodo di connessione più vicino.



I Comuni dovranno dare priorità ai collegamenti in fibra ottica nelle opere a scomputo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RASSEGNA STAMPA:
AGENZIE E ONLINE**

SOSTEGNI BIS, ADSI: BENE FONDO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE PRIVATO

(9Colonne) Roma, 15 lug - "Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese", dichiara Giacomo di Thiene, Presidente dell'Associazione **Dimore Storiche** Italiane. "Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle **Dimore Storiche** italiane a causa dell'emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta". "Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell'emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora - una volta fatta la domanda di accesso - i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore", conclude di Thiene.

DL SOSTEGNI BIS: DIMORE STORICHE, FONDO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE PRIVATO SIA CUMULABILE =

Roma, 15 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il governo, attraverso il decreto Sostegni bis, è stato istituito presso il ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese". Lo dichiara Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione DIMORE STORICHE Italiane. "Il Fondo - spiega - riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle DIMORE STORICHE italiane a causa dell'emergenza da Covid-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta".
(segue)

DL SOSTEGNI BIS: DIMORE STORICHE, FONDO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE PRIVATO SIA CUMULABILE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Permane tuttavia - avverte - una criticità, in seguito alla riformulazione dell'emendamento da parte del governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora, una volta fatta la domanda di accesso, i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore".

Sostegni bis, ADSI: bene Fondo per tutela patrimonio culturale privato

Roma, 15 lug. (askanews) - "Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese". Lo dichiara Giacomo di Thiene, Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle Dimore Storiche italiane a causa dell'emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta". "Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell'emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora - una volta fatta la domanda di accesso - i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore", conclude di Thiene.

askaneWS

Sostegni bis, ADSI: bene Fondo per tutela patrimonio culturale privato

Di Thiene: "Lo si renda cumulabile con altri contributi"



Roma, 15 lug. (askaneWS) – “Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese”. Lo dichiara Giacomo di Thiene, Presidente dell’Associazione Dimore Storiche Italiane.

“Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell’emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta”.

“Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell’emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora – una volta fatta la domanda di accesso – i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore”, conclude di Thiene.

Ag | Cult

🏠 Home / Sostegni Bis, Adsi: Bene Fondo tutela del patrimonio culturale privato

(nln) 15 luglio 2021 10:02

Sostegni Bis, Adsi: Bene Fondo tutela del patrimonio culturale privato



Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.



DL Sostegni Bis, ADSI (Dimore Storiche): “Bene il Fondo per la tutela del patrimonio culturale privato, ma lo si renda cumulabile con altri contributi”

Roma, 15 luglio 2021 – “Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato.

Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese”, dichiara **Giacomo di Thiene**, Presidente dell’**Associazione Dimore Storiche Italiane**. “Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell’emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta”.

“Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell’emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora – una volta fatta la domanda di accesso – i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore”, conclude di Thiene.



Roma, 15 luglio 2021 – “Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese”, dichiara **Giacomo di Thiene**, Presidente dell’**Associazione Dimore Storiche Italiane**. “Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell’emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta”.

“Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell’emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora – una volta fatta la domanda di accesso – i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore”, conclude di Thiene.

yahoo!finanza

Sostegni bis, ADSI: bene Fondo per tutela patrimonio culturale privato

f

Red

gio 15 luglio 2021, 1:46 PM · 1 minuto per la lettura

🐦

✉



Roma, 15 lug. (askanews) - "Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese". Lo dichiara Giacomo di Thiene, Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

"Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell'emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta".

"Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell'emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora - una volta fatta la domanda di accesso - i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore", conclude di Thiene.



THE WATCHER POST

SÌ DELLA CAMERA AL DL SOSTEGNI BIS, AIUTI ANCHE ALLA CULTURA

Sabato, 17 Luglio 2021 15:48 • politica, cultura, dl sostegni bis, adsi, di thiene



Dai Ristori ai Sostegni (Bis). Cambiano i nomi dei decreti ma non le finalità: supportare chi ha sofferto le chiusure imposte dalla pandemia. Così, con **363 voti favorevoli, 9 contrari e 38 astenuti** (Fratelli d'Italia), la Camera ha dato il via libera al testo che, ora, passa al vaglio del Senato. **La conversione finale in legge è attesa entro il 24 luglio**, pena la decadenza della norma.

Sono **40** i miliardi che Governo e Parlamento hanno destinato come ulteriore tranches di aiuti a numerose categorie in difficoltà. È stato **soppresso il meccanismo del cashback**, che tanti italiani aveva appassionato, dirottando quelle risorse sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda il capitolo scuola, **si assumeranno 11mila docenti di sostegno** a tempo determinato. **Prorogati** senza alcuna maggiorazione **i termini di versamento Irpef, Irap e Iva**, mentre è stato confermato lo **sblocco dei licenziamenti**.

Ma tra i vari comparti che potranno beneficiare dei sostegni, un ruolo di primo piano lo esercita anche **il mondo della cultura**. **47 milioni** per la parte corrente e **120** per gli interventi in conto capitale sono gli incrementi ai fondi destinati ai settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo. Al Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali è stato previsto un incremento di **20 milioni** di euro per il 2021, così come aumenta di **20 milioni** la spesa per assicurare il funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali.

Premiate anche le persone fisiche che detengono immobili di interesse storico e artistico. Il DL Sostegni Bis, infatti, istituisce presso il MiC il **Fondo per il restauro e per gli interventi conservativi** di questi beni. Si tratta di **un milione di euro per il 2021 e un ulteriore per il 2022**: è la prima volta che viene riconosciuta la centralità di questi immobili.

A riguardo, agrodolce la posizione dell'**Associazione Dimore Storiche Italiane**. Spiega **Giacomo di Thiene**, presidente di ADSI: "Il Fondo riconosce un credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell'emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta".

Effettivamente partiti sia di maggioranza sia di opposizione hanno convintamente appoggiato la proposta, che però conserva delle criticità a detta di di Thiene, soprattutto a proposito della **non cumulabilità con altri contributi**: "Data la modesta entità del Fondo - a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni - la non cumulabilità potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora - una volta fatta la domanda di accesso - i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali".

Sentiti da *The Watcher Post*, hanno mostrato soddisfazione per l'istituzione del Fondo anche due dei proponenti dell'emendamento in questione. Da una parte l'**On. Faro (M5S)**: "Questo Fondo segna un inizio e certamente andrà rifinanziato e seguito fino ad arrivare ad un decreto attuativo che possa soddisfare il maggior numero di richieste". Dall'altra l'**On. Mollicone (FdI)**: "Siamo contenti che possano essere inserite misure per il patrimonio culturale privato come il Fondo per il restauro degli immobili sottoposti a vincolo".

I parlamentari coinvolti, ad ogni modo, **sostengono le criticità sottolineate dal presidente di ADSI**. L'onorevole Faro, ad esempio, si concentra sul riconoscimento alle sole persone fisiche, assicurando che "proverà a far leva sul Governo affinché questo Fondo sia aperto anche alle persone giuridiche". L'onorevole Mollicone, d'altro canto, critica la non cumulabilità, "anche in virtù del fatto che tali immobili rappresentano il 2 per mille dell'intero patrimonio immobiliare italiano". Discorso analogo alla collega sull'estromissione delle persone giuridiche: "L'esclusione dal credito d'imposta per chi esercita attività d'impresa impedirebbe l'accesso a larga parte dei possibili beneficiari. Il riconoscimento del contributo alle sole persone fisiche circoscrive in modo inspiegabile tale platea, escludendo a titolo esemplificativo chiunque eserciti nella sua proprietà anche attività commerciali".

Non resta che attendere l'arrivo del testo in Senato e monitorare eventuali modifiche estensive. "Il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente rendere il Fondo conforme alle reali esigenze del settore", dichiara di Thiene. Gli fa eco Mollicone: "Presenteremo emendamenti per aumentare i fondi a disposizione e risolvere queste criticità che rischiano di causare grovigli normativi e impossibilità di accedere ad altri sostegni, in una situazione già di per sé difficile". **Entro il 24 la soluzione.**

sky **tg24**

Bonus immobili storici e artistici, credito d'imposta al 50% per il restauro

La misura è stata inserita nella legge di conversione al decreto Sostegni bis, ora all'esame del Senato. L'agevolazione viene riconosciuta per le spese effettuate nel 2021 e 2022 fino a un massimo di 100mila euro



1/10

©IPA/Fotogramma

Nella legge di conversione al **decreto Sostegni bis**, all'esame del Senato, è stato inserito il cosiddetto **bonus immobili storici e artistici**. A differenza del Superbonus 110%, non si tratta di una detrazione ma di un credito d'imposta per lavori di restauro e recupero



2/10

©IPA/Fotogramma

L'agevolazione consiste appunto in un credito d'imposta per le residenze che hanno valore storico e artistico pari al **50% delle spese sostenute nel 2021 e 2022** fino a un massimo di 100.000 euro



3/10

©IPA/Fotogramma

Il bonus viene riconosciuto per **interventi conservativi e di ristrutturazione** eseguiti su immobili di interesse storico e artistico soggetti alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio



4/10

©IPA/Fotogramma

Per conoscere la disciplina applicativa bisognerà attendere il decreto attuativo. Essendo un credito d'imposta si ipotizza che il suo utilizzo possa essere quello della **compensazione nel Modello F24** oppure della cessione a soggetti terzi, inclusi la stessa impresa che esegue i lavori e inclusi istituti di credito e finanziari



5/10

©Ansa

Il bonus **non dovrebbe essere cumulabile** con altri contributi o finanziamenti pubblici e dovrebbe essere incompatibile con la detrazione del 22% per le spese sostenute dai soggetti obbligati alla **manutenzione, protezione o restauro** delle cose vincolate



6/10

©IPA/Fotogramma

L'incentivo sarà finanziato con un Fondo della dotazione di **2 milioni di euro**, di cui 1 milione per il 2021 e 1 milione per il 2022



7/10

©IPA/Fotogramma

Il **bonus immobili storici e artistici** è un **credito d'imposta** da poter utilizzare in compensazione o da poter cedere a terzi e non va confuso con quello ristrutturazione che consiste in una detrazione Irpef del 50% per i lavori edili effettuati in casa



8/10

©IPA/Fotogramma

Sempre restando in linea con il tema della tutela del patrimonio storico artistico è stato anche approvato un **emendamento al Decreto Recovery**, che incentiva e supporta il riuso e in generale la **valorizzazione degli immobili storici**



9/10

©IPA/Fotogramma

L'emendamento ha spiegato Giacomo di Thiene, presidente dell'associazione Dimore Storiche Italiana, evita di lasciare "i **beni vincolati** imbrigliati in una serie di regole e rigidità normative che avrebbero impedito loro di essere parte di quella ripresa economica che vede nei centri storici e nei piccoli borghi uno degli elementi principali della ripartenza del Paese"



10/10

©Ansa

La norma è immediatamente applicabile e consente da subito di **velocizzare l'iter di approvazione** dei progetti e di ridurre i passaggi amministrativi, con conseguente risparmio di risorse economiche per lo Stato e per il proprietario dell'immobile oggetto di intervento

Quotidiano del Sole 24 Ore

Condominio

Il Sole **24 ORE**

Minisconto alle dimore storiche

di *Dario Aquaro e Cristiano Dell'Oste*

Oltre agli affitti, la conversione del decreto Sostegni bis ritocca qua e là diverse norme sulla casa. Dal rinvio al 31 luglio del termine entro cui i Comuni devono deliberare sulla tassa rifiuti, **fino alla revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici**, per contenere gli eccezionali aumenti dei costi registrati negli ultimi mesi.

Trova spazio anche una piccola modifica alle regole che riguardano il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. Il...

il Bollettino

Istituito un Fondo dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato

di Redazione



“Finalmente, dopo oltre un anno di confronto in Parlamento e con il Governo, attraverso il Decreto Sostegni Bis, è stato istituito presso il Ministero della Cultura un Fondo specificatamente dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale privato. Il segnale legislativo testimonia la centralità dei beni immobili culturali, dai quali passa il rilancio del Paese”, dichiara **Giacomo di Thiene**, Presidente dell’**Associazione Dimore Storiche Italiane**. “Il Fondo riconosce un

credito di imposta del 50% delle spese per il restauro e gli altri interventi conservativi sui beni immobili vincolati di interesse storico e culturale. Sebbene con una dotazione assolutamente esigua, rappresenta un segnale nei confronti del settore, a parziale ristoro della grave crisi economica che ha colpito la filiera delle dimore storiche italiane a causa dell’emergenza da COVID-19. Per questo, ringraziamo tutte le forze politiche che hanno sostenuto e votato la proposta”. “Permane tuttavia una criticità, in seguito alla riformulazione dell’emendamento da parte del Governo, che ha previsto la non cumulabilità del Fondo con altri contributi. Data la modesta entità del Fondo (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), a fronte delle ingenti spese di manutenzione e restauro di questi beni, tale circostanza potrebbe disincentivare i proprietari di immobili storici a ricorrervi, facendo decadere i motivi per i quali è stato istituito. Potrebbero peraltro sorgere problematiche qualora – una volta fatta la domanda di accesso – i fondi risultassero esauriti, rendendo a quel punto complessa la richiesta di altri contributi statali. Plaudendo alla creazione del Fondo, dunque, il nostro auspicio è che i prossimi passaggi parlamentari possano finalmente renderlo conforme alle reali esigenze del settore”, conclude di Thiene.